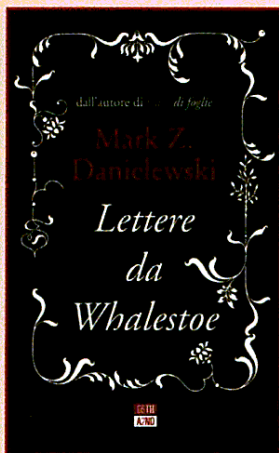


## SPINOFF

**Mark Z. Danielewski**

Lettere da Whalestoe • 66th and 2nd • pag. 84 • euro 12 • traduzione di Leonardo Taiuti

Si è detto molto, anche su queste pagine, del capolavoro che va sotto il nome di *Casa di foglie*. Della sua intricata struttura, del suo stile metamorfico, della facilità con cui sa confondere piani, dimensioni, coordinate. A quel cosmo afferrisce questo piccolo libretto, leggibile sia come spinoff documentale dell'*opus maius*, sia come grumo autonomo dotato di una minuscola ma implacabile forza. Trattasi dell'epistolario di Pelafina H. Lièvre al figlio Johnny Truant, che della casa fogliante fu uno dei protagonisti (e alcune lettere, come pedantemente annotato, erano già state inglobate nel libro nativo). Whalestoe è l'ospedale psichiatrico (leggi: manicomio) dove Pelafina fu internata a causa del suo comportamento maniacale



e dove, nel 1989, la sua vita si esaurì. Le vicende del figlio – tribolate – sono note ai conoscitori, ma questo squarcio di intimità ai confini tra lucidità e delirio, tra amore materno e ossessione, tra disperazione totale e volontà di dare comunque un senso alle cose, nonostante tutto, è estremamente interessante, sia per quanto riguarda l'esplorazione interiore, sia nel dispiegarsi della *mimesis* stilistica che porta la prosa su strade ispide e affilate. La sintassi viene deformata man mano che la follia si impossessa dei processi neuronali, poi si distende, si approssima alla normalità, ripiega, rifugge, vomita. Non è un boccone facile, da ingoiare tutto in una volta. L'intensità è molto alta e, anche preso nella sua assolutezza, questo esercizio lascia il segno. Se letto organicamente alla cosmologia che lo contiene, l'intensità stessa confina con l'insopportabile. Attendiamo nuove dal sig. Danielewski, con una certa impazienza. *Fabio Donaliso*

ne affresco sulle direzioni del sentimento amoroso, con le app di dating in primo piano, e, soprattutto, un testo intelligente e dal profondo valore psicologico capace di riflettere con profitto sulla natura delle relazioni nella società contemporanea. *Matteo Moca*

## COWBOYS

**Arthur Miller**

Gli spostati • Nutrimenti • pag. 208 • euro 15 • traduzione di Nicola Mannuppelli

A rendere particolarmente interessanti i capitoli del romanzo di Arthur Miller è proprio la loro natura ibrida, difficilmente incasellabile. Definire "Gli spostati" un romanzo, infatti, risulterebbe improprio: è una sorta di traccia, un disegno a matita che aspetta l'inchiostro di china e poi il colore dei fotogrammi cinematografici. Miller scrisse la storia già con l'idea che avrebbe preso la forma di un lungometraggio, modellando il personaggio di Roslyn sulle curve e gli occhi lucidi di Marilyn Monroe, sorta di fantasma biondo perennemente in bilico tra peccato e redenzione. Ogni parola del libro è un rimando a ciò che si vedrà nel film diretto da John Houston nel 1961, quattro anni dopo che "The Misfits" – questo il titolo in lingua originale – veniva pubblicato su *Esquire* in forma di racconto lungo. I paesaggi odorosi di salvia del Nevada, i silenzi interrotti dal whiskey e dalla polvere del rodeo, sono già tutti nei capoversi: un'intensissima mappa stradale su come (ri)conoscere i propri limiti cercandoli negli occhi di un altro essere umano. O di un cavallo selvaggio. La nuova traduzione riprende

i dialoghi della pellicola, rendendone le connessioni ancora più ipnotiche.

*Carlo Babando*

## ROMANZO

**Andrea Cassini**

Non tutto il male. Cronache della terra inabitabile • effequ • pag. 304 • euro 17

Non c'è dubbio che il tema di una terra inabitabile e inadatta alla vita umana riscuota un discreto interesse negli autori e nei lettori ed è allo stesso tempo impressionante come la fantascienza e l'apocalisse romanzesca stiano pian piano scivolando nel mondo reale. Il libro di Andrea Cassini si inserisce in questo solco e lo fa con originalità sia per la storia che per le proiezioni di questa sul mondo che abitiamo, in particolare per ciò che riguarda lo squilibrio ingiusto e fatale nel rapporto tra uomo e natura. La vicenda è ambientata in una città costruita in cima a un albero malato, avvolta perennemente da fiamme che dovrebbero costituire la cura, alimentate dallo stesso governo assetato di potere: per le strade, accanto agli uomini, ci sono i fantasmi, nella raffigurazione di un collasso nello stesso tempo ecologico e psichico. Dentro questa ambientazione la travolgente storia di Zero, l'unico senza fantasma e il primo a scoprire i legami tra fuoco, città e fantasmi. *Matteo Moca*

## RACCONTI E BIFORCAZIONI

**Dario De Marco**

Storie che si biforciano • Wojtek Edizioni • pag. 140 • euro 14

Ci vuole un po' di incoscienza editoriale per pubblicare un libro come questo di Dario De Marco, costruito

attorno una struttura complessa: la raccolta di racconti di De Marco ricorda infatti gli itinerari di un labirinto sia perché ogni racconto subisce una sorta di replicazione macchiata da minime differenze, sia perché anche il lettore è invitato ad agire dentro le storie, saltando pagine o ribaltando il libro. Incoscienza si diceva, perché il gioco potrebbe essere fine a se stesso e risultare stucchevole, ma De Marco, grande esperto della narrativa breve, evita questo rischio grazie ai suoi racconti che pure nelle forme esili e stravaganti che li contraddistinguono, sono piccoli congegni perfettamente costruiti all'ombra di padri letterari illustri come Borges, Queneau, Perec e Calvino, e spaziano dal poliziesco alla crisi climatica in un'atmosfera generale spesso immersa in acque fantascientifiche e/o distopiche. *Matteo Moca*

## MUSICA

**Stéphane Grappelli**

In viaggio con il mio violino • Ottotipi • pagg. 188 • euro 20 • traduzione di Paola Rolletta

Stéphane Grappelli è stato forse il più grande violinista jazz mai esistito: fondatore, con Django Reinhardt, del mitico Hot Club de France, un formidabile ensemble che negli anni '30 incantava anche i grandi jazzisti americani, ha pubblicato nel 1992 questa bella autobiografia che arriva ora anche in italiano. Scritta con l'aiuto di Joseph Oldenhove e Jean-Marc Bramey, *In viaggio con il mio violino*, rievoca l'intensa vita di questo artista, dalle origini povere fino ai grandi successi e ai riconoscimenti internazionali. Leggere questo libro significa non

